

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

1222 • 2022  
**800**  
ANNI

COMPLESSO EX-S.E.E.F.  
VIA CAMPAGNOLA - PADOVA

PIANO DI RECUPERO

AREA EDILIZIA E SICUREZZA  
Ufficio Sviluppo Edilizio

PADOVA - Palazzo S.Stefano - P.zza Antenore n.3  
tel. 049/8273274 fax 049/8273269



cod.edif.: 01220

EX S.E.E.F. Via Campagnola

elab.:

**R8**

RELAZIONE DI ANALISI STORICA

data: 17.02.2020

curatori:

aggiorn.:

## **ANALISI STORICA**

LE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI EDILIZIE..... pag. 16

ANALISI DIACRONICA DELLE PRINCIPALI FASI  
E TRASFORMAZIONI EDILIZIE

**AS 101** Pianta Piano Terra..... scala 1:400

**AS 102** Pianta Piano Primo..... scala 1:400

**AS 103** Pianta Piano Secondo..... scala 1:400



## LE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI EDILIZIE

Il complesso edilizio ex S.E.E.F., allo stato di fatto, è costituito da:

- un corpo principale, attestato su via Campagnola, organizzato su tre livelli (vedi piante allegate alla lettera A) la facciata sud verso strada è caratterizzata dal portale di accesso in corrispondenza dell'androne, la foronomia è costituita da fori finestra rettangolari due dei quali, relativi ai locali del primo piano, con lunetta occlusa; il cornicione di coronamento è formato da elementi in cotto a vista; nella facciata del corpo A1 sono situati alcuni stemmi lapidei; i fori finestra verso la corte presentano incorniciature in pietra tenera; la stanza al primo piano, in corrispondenza dell'androne, presenta decorazioni sulle pareti e sul soffitto.
- una schiera di cassette su due livelli, adiacente al corpo principale verso ovest (corpo C);
- un'ala su un livello con asse nord-sud ubicata nella corte verso ovest (corpo D);
- un'altra ala organizzata in parte su tre livelli e in parte su due, nella corte verso est, (corpo B);  
un volume edilizio ubicato nella corte, a destinazione palestra, di recente realizzazione.

La preesistenza edilizia documentata al 1563 (ma databile a periodo precedente), era costituita, con buone probabilità, dalla porzione di fabbricato identificabile alla lettera A1, alla quale era annessa la parte scoperta di *campi tre*, tutt'oggi parzialmente di proprietà.

Nel 1585 oltre all'edificio principale, i documenti attestano l'esistenza, nel fondo di proprietà, dei relativi annessi (teza e stalle): gli immobili erano quindi destinati ad un uso agricolo.

La destinazione principale in questa zona della città era infatti legata all'attività rurale, come dimostrano i relativi toponimi delle contrade (Borgo degli Orti e Borgo Vaccaria); conferma tale ipotesi, inoltre, la denominazione stessa della preesistenza di casa colonica, riscontrabile nei documenti d'estimo, tipica per le emergenze architettoniche che sorgevano nelle campagne, e l'uso dell'area destinata ad *amtorio vitato* come testimoniano i sommari dei catasti storici.

Nei secoli XVII e XVIII la composizione edilizia era formata da una casa padronale (corpo A1), da una adiacente casa ad uso residenziale (parziale corpo A2), e da un annesso rustico a destinazione di stalla e fienile (parziale corpo C).

Tale consistenza edilizia rimane invariata almeno sino al 1873.

Con l'acquisizione dei beni immobili da parte della Congregazione Israelitica della Misericordia nella seconda decade dell'Ottocento, si determina il frazionamento della parte scoperta conseguente alla realizzazione del Cimitero Ebraico nella parte ad ovest del fondo di proprietà.

Tale cimitero, terzo in ordine di tempo realizzato in via del Campagnola, oltre ai due cimiteri israelitici costruiti nel 1653 e nel 1764, sarà funzionante dal 1820 al 1862<sup>17</sup>.

Le prime significative trasformazioni edilizie del complesso si verificano ad opera del nuovo proprietario, Giovanni Cavazzana, noto imprenditore edile dell'epoca, successivamente all'acquisto dell'immobile notificato nel dicembre del 1872.

<sup>17</sup> L. Puppi, G. Toffanin, Guida di Padova, Padova 1983, p.373.

Fra queste l'ampliamento del corpo C verso ovest, con la costruzione delle casette a schiera a destinazione residenziale (la realizzazione risulta definita al 1889); l'ampliamento del corpo A2 verso la corte interna con allineamento della facciata nord; la realizzazione di un nuovo edificio (corpo A3), come documenta la richiesta di costruzione inoltrata alla Congregazione Municipale<sup>18</sup> in data 4 giugno 1883, con disegno allegato (vedi fig. 5) che riporta testualmente:

*All'Onorevole Giunta della Municipalità di Padova*

*Il sottoscritto proprietario del terreno ora ad uso ortaglia, chiuso da muro di cinta respiciente il vicolo S. Marco, domanda a codesta Onorevole Giunta Municipale di costruire una piccola casa come il prospetto qui segnato.*

*Cavazzana Giovanni.*

La regolare esecuzione dei lavori viene notificata in data 1 febbraio 1884.

Il medesimo proprietario realizza in seguito altri corpi edilizi ed annessi nella corte interna, probabilmente ad uso di magazzini e depositi di servizio per la propria attività edile.

Le successive e consistenti trasformazioni edilizie attuate in più fasi, nel periodo che va dal 1898 sino al 1928, sono realizzate dall'Istituto per l'Infanzia Abbandonata che rileva il complesso nel 1897.

I lavori, finanziati soprattutto da lasciti di beneficenza e donazioni, si rendono necessari per adeguare il fabbricato alla nuova destinazione d'uso.

L'analisi dei documenti relativi agli interventi edilizi, custoditi presso l'Archivio dell'Istituto Padovano per l'Infanzia (I.P.I.), qui illustrati in sintesi, consente l'identificazione delle sopradette trasformazioni.

I lavori, iniziati subito dopo l'acquisto da parte dell'I.P.I., si possono riassumere nelle seguenti principali realizzazioni:

1898 nel secondo livello del corpo A1 ricavo di un locale ad uso didattico<sup>19</sup>; secondo la tipologia d'uso il sottotetto del corpo principale era in origine destinato a granaio.

1900; sopraelevazione del corpo A2, che costituiva la sezione maschile: i lavori sono documentati nel preventivo di spesa redatto dal costruttore Reginato Egildo<sup>20</sup>, sottoscritto dall'ing. Appolloni - probabile progettista - e finanziati dalla Cassa di Risparmio, come attesta la lapide posta nel secondo piano del corpo A2 sulla parete ovest. Il preventivo descrive in dettaglio i lavori che, in sintesi, consistono nella

- demolizione della copertura con cornice di coronamento;
- realizzazione del nuovo solaio, delle murature di elevazione, e della copertura con cornice in cotto con utilizzo parziale dei materiali di recupero provenienti dalla demolizione;
- esecuzione dei controsoffitti in arelle intonacate nel nuovo locale adiacente (secondo piano del corpo A1).

Costruzione di un nuovo fabbricato nella corte, ad uso di laboratorio, probabilmente poi demolito, che costituiva la preesistenza del corpo B.

1901; realizzazione, sempre da parte della Cassa di Risparmio - come riporta la targa posta sulla facciata - di un nuovo locale ad uso della sezione maschile ubicato nella corte, corpo D1, usato successivamente come palestra.

In questa fase si segnala, fra le opere interne, oltre alla realizzazione di alcune partizioni, la demolizione della originaria scala in pietra di Custozza, ubicata in adiacenza all'androne di ingresso, sostituita da una scala in pietra viva.

<sup>18</sup> A.S.Pd., Atti Comunali Amministrativi, B. 3336, fasc.10149, dis, n°38

<sup>19</sup> A.S.Pd., Archivio I.P.I. (Istituto Padovano per l'Infanzia), B. 223, vedi all. F

<sup>20</sup> idem; il preventivo di spesa fa riferimento agli elaborati progettuali non rinvenuti.

I lavori proseguono in seguito fino al 1904, come attesta la polizza delle opere murarie eseguite nell'Istituto Infanzia Abbandonata dal 2 febbraio 903 al gennaio 904, realizzate dall'Impresa Ruggero Antonio, e che si riferiscono ad opere interne di completamento e alle reti di scarico<sup>21</sup>.

Nel 1911 viene realizzato il corpo B eretto dalla Cassa di Risparmio, dalla Sig.a Etzerodt Omboni per lascito di Anna Bortolotti Ermacora, come riporta la lapide posta sul prospetto ovest; probabilmente, in tale occasione, viene realizzata la seconda scala di collegamento dei tre livelli ubicata nel corpo A1.

Negli anni successivi, con la direzione del Consigliere ing. Wollemborg, seguono altri lavori atti a rendere funzionale l'Istituto.

L'intervento consistente si concretizza tra il 1926 e il 1928 con la ristrutturazione della porzione di levante del corpo A, che costituiva il reparto femminile, mediante la realizzazione della nuova terrazza verso la corte, e la relativa sopraelevazione di un piano.

Di conseguenza viene unificato il disegno della facciata sud verso la strada come si evince dalla relazione del verbale del Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 1925 esposta dall'ing. Wollemborg<sup>22</sup>:

*...costruendo un secondo piano destinato completamente a dormitorio femminile ottenuto nel fabbricato lungo via del Campagnola con una facciata uniforme e di discreta architettura, che verrà costruita con qualche abbellimento identica a quella del riparto maschile.*

La diversa datazione delle parti del corpo A si riscontra anche nella discontinuità della foronomia delle finestre al primo piano della facciata principale su via Campagnola, che, per la parte edilizia più antica, sono con soprauce a lunetta.

Per questi interventi si sono probabilmente utilizzati i materiali di recupero provenienti in parte dalla demolizione di una tettoia esistente sulla corte, ed in parte dalla demolizione della mura di cinta delle Scuole Comunali - ove esisteva il Monastero di Santa Maria Mater Domini - prospicienti l'Istituto, in previsione dell'allargamento di via del Campagnola.

A ricordo dell'attività svolta a favore dell'Istituto dall'ingegnere filantropo è stata posta una lapide nell'androne d'ingresso che riporta: *all'ing. Wollemborg per le opere di bene svolte a pro dell'infanzia il Consiglio d'Istituto a perenne ricordo eresse. dicembre 1932.*

Nel 1928 la copertura della sezione femminile verrà ricostruita su progetto dell'ing. Frassinella in seguito ai lavori di consolidamento resisi necessari per le precarie condizioni statiche delle strutture di elevazione relative al muro di prospetto verso la nuova terrazza<sup>23</sup>.

Nel 1958, a cura della Cassa di Risparmio, viene ristrutturata la porzione nord del corpo D, come attesta la lapide situata in facciata; presumibilmente l'intervento di restauro coinvolge tutto il prospetto est di quest'ala.

In seguito a provvedimento del 2 agosto 1979, viene realizzato nella corte il prefabbricato ad uso palestra con i relativi servizi igienici a cura e spese del Comune di Padova<sup>24</sup>.

Infine nel 1988 vengono eseguiti interventi di ristrutturazione interna nel corpo A che consistono nell'adeguamento alle disposizioni in materia di eliminazione delle barriere architettoniche mediante l'inserimento di un ascensore, la sostituzione della scala in pietra con

<sup>21</sup> A.S.Pd., Archivio I.P.L., B. 563, vedi all. F

<sup>22</sup> A.S.Pd., Archivio I.P.L., B. 540, vedi all. G, la relazione fa riferimento agli elaborati di progetto non rinvenuti.

<sup>23</sup> idem

<sup>24</sup> A. C.G.Pd., Divisione Lavori Pubblici, Rip. VI Edilizia Scolastica, certificato di regolare esecuzione del 3.12.1985.

una scala in calcestruzzo armato e il ripristino di alcuni locali fra cui il teatro e la sala giochi situati al piano terra<sup>25</sup>.

Alla luce dei documenti rinvenuti il complesso edilizio ex S.E.E.F. è il risultato di ampliamenti e trasformazioni realizzati in relazione alle esigenze dei proprietari - in particolare dell'Istituto Padovano per l'Infanzia - secondo una serie di interventi che, per fattori di ordine economico, si susseguono nel tempo con carattere occasionale.

Le permanenze, soprattutto riconoscibili nelle originarie strutture murarie e in alcuni elementi di facciata del corpo A1, risultano essere state modificate con gli interventi di fine Ottocento e primi Novecento sino ai più recenti lavori di adeguamento funzionale.

Sarà possibile confrontare i risultati dell'indagine storico-documentaria sin qui svolta con le opportune e più specifiche analisi del manufatto per comprendere le articolate vicende edilizie del complesso.

Padova li 20 aprile 1997

ing. Andrea Ulandi

---

<sup>25</sup> A. C.G.Pd., concessione edilizia n° 842/87 del 19/01/1988.

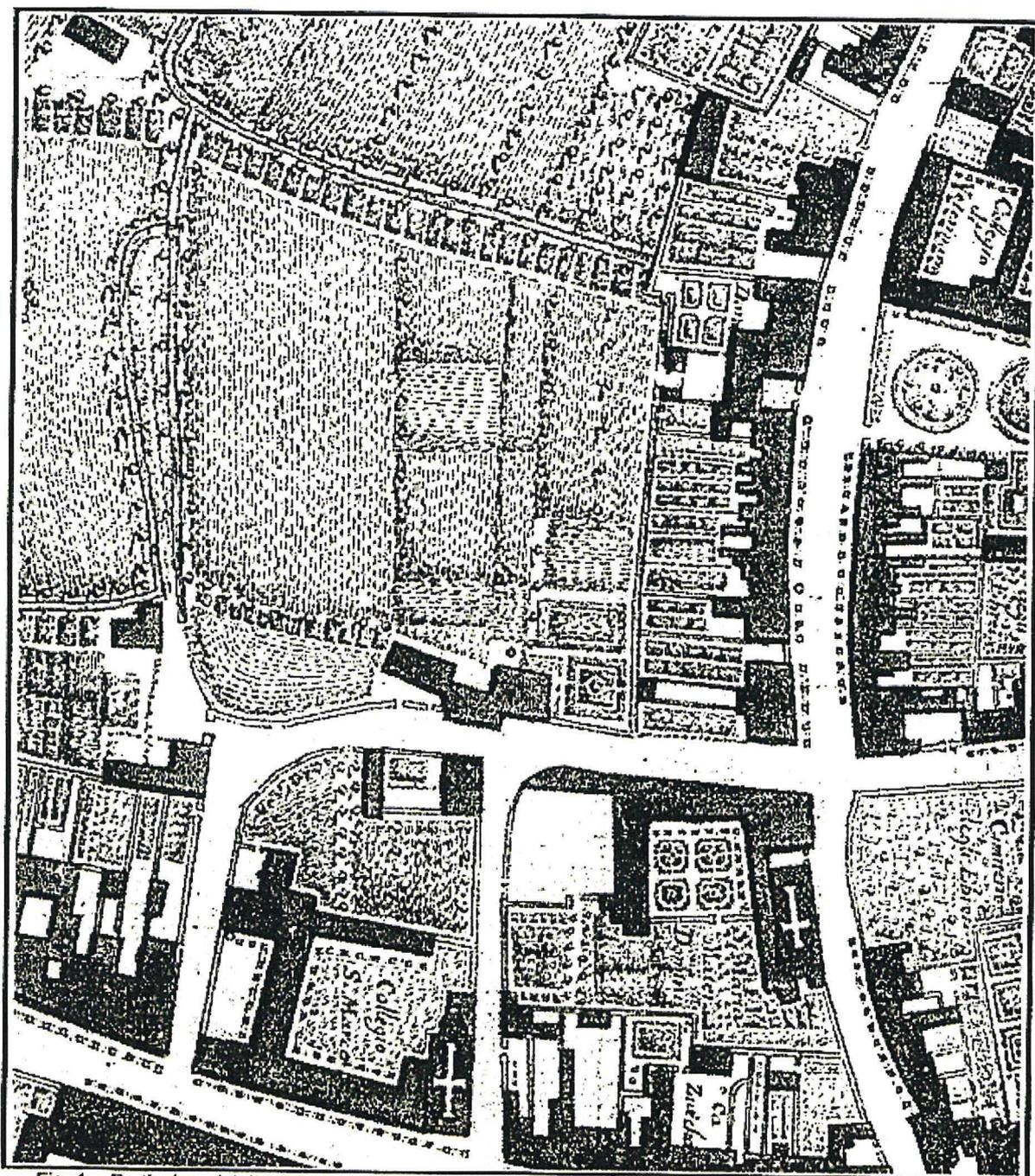
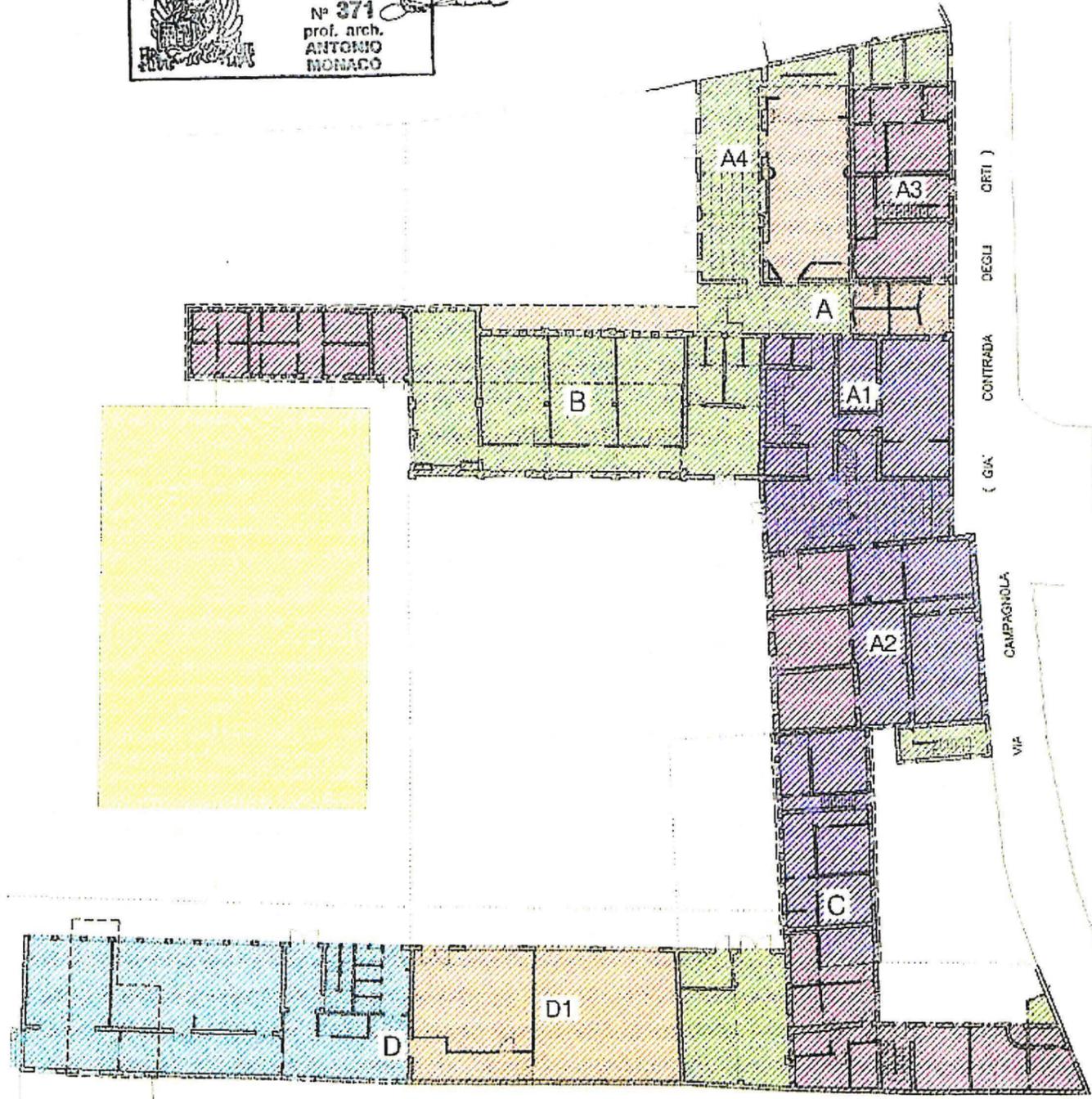
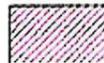
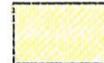


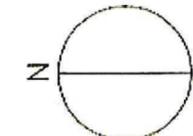
Fig. 1 Particolare del disegno preparatorio di G. Valle per la Pianta di Padova. (1779-1781)

ORDINE ARCHITETTI  
 VENEZIA  
 N° 371  
 prof. arch.  
 ANTONIO  
 MONACO

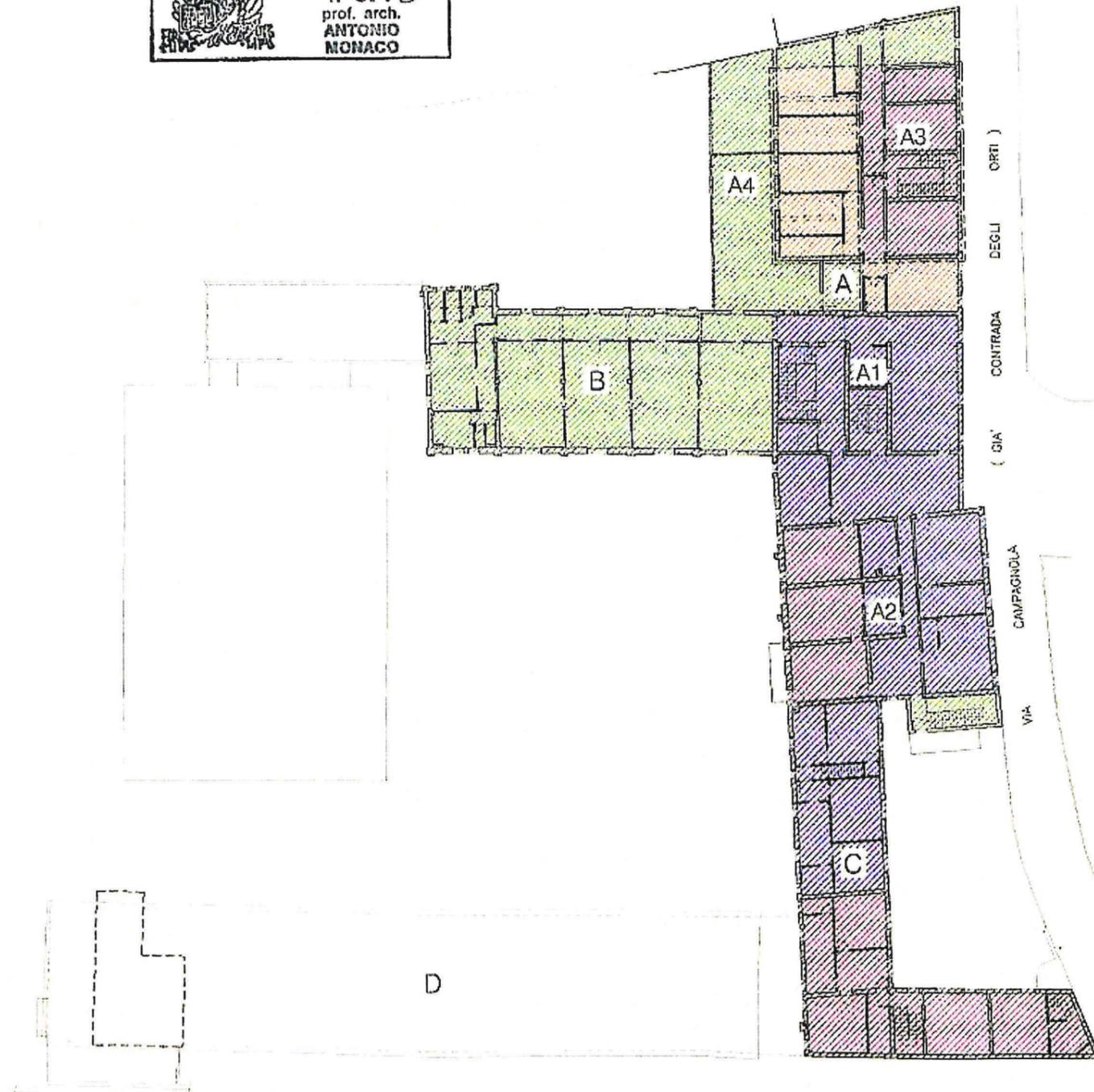


LEGENDA

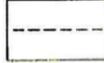
-  CONFIGURAZIONE EDILIZIA ORIGINARIA (PIANTA DI G. VALLE CATASTO NAPOLEONICO) DEFINITA AL 1870
-  CONFIGURAZIONE EDILIZIA DEFINITA AL 1889  
A3 - COSTRUZIONE DEL 1883
-  CONFIGURAZIONE EDILIZIA DEFINITA AL 1906  
D1 - COSTRUZIONE DEL 1901
-  AMPLIAMENTI REALIZZATI NEL PERIODO 1906-1928  
B - COSTRUZIONE DEL 1911  
A4 - COSTRUZIONE DEL 1925
-  RISTRUTTURAZIONE DEL 1958 SU STRUTTURA PREESISTENTE
-  COSTRUZIONE DEL 1979
-  DELIMITAZIONE FABBRICATI DEMOLITI O TRASFORMATI
-  DELIMITAZIONE DEI MAPPALI CATASTI STORICI

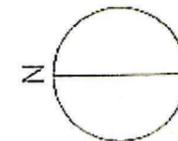


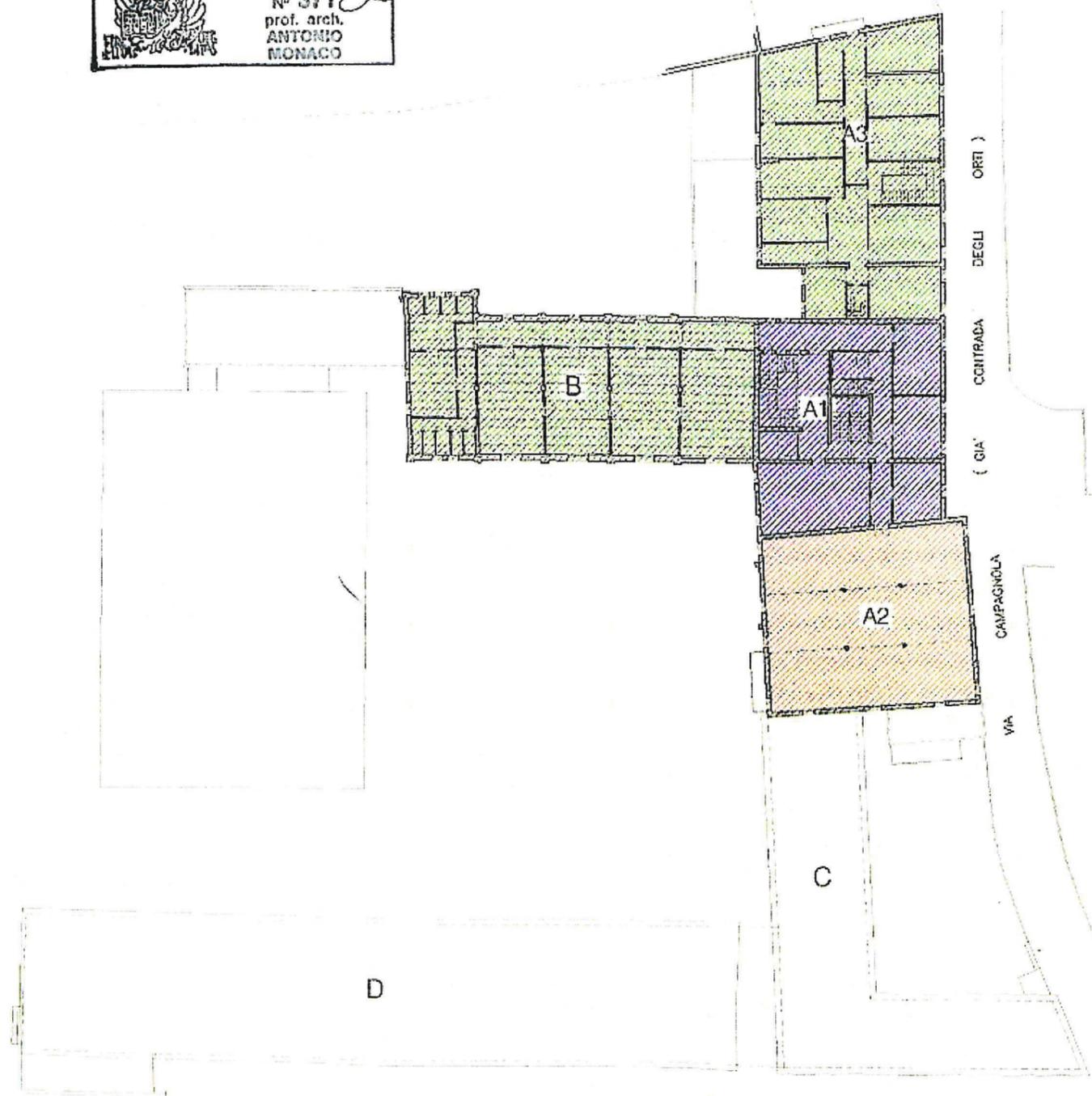
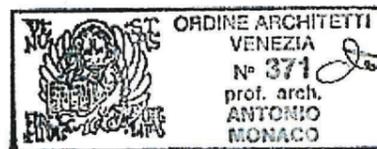
ORDINE ARCHITETTI  
VENEZIA  
N° 371  
prof. arch.  
ANTONIO  
MONACO



LEGENDA

-  CONFIGURAZIONE EDILIZIA ORIGINARIA (PIANTA DI G. VALLE CATASTO NAPOLEONICO) DEFINITA AL 1870
-  CONFIGURAZIONE EDILIZIA DEFINITA AL 1889  
A3 - COSTRUZIONE DEL 1883
-  CONFIGURAZIONE EDILIZIA DEFINITA AL 1906
-  AMPLIAMENTI REALIZZATI NEL PERIODO 1906 -1928  
B - COSTRUZIONE DEL 1911  
A4 - COSTRUZIONE DEL 1925
-  DELIMITAZIONE FABBRICATI DEMOLITI O TRASFORMATI





LEGENDA

-  CONFIGURAZIONE EDILIZIA ORIGINARIA (PIANTA DI G. VALLE  
CATASTO NAPOLEONICO) DEFINITA AL 1870
-  CONFIGURAZIONE EDILIZIA DEFINITA AL 1906  
A2 - SOPRAELEVAZIONE DEL 1900
-  AMPLIAMENTI REALIZZATI NEL PERIODO 1906 -1928  
B - COSTRUZIONE DEL 1911  
A3 - SOPRAELEVAZIONE DEL 1925

